



Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio - 31 Giugno 2024)

La Presidenza belga nel contesto del programma dei 18 mesi del Consiglio

Il Belgio ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'UE per il **1° semestre del 2024**. Il **programma**, divulgato sul [sito Internet della Presidenza belga](#), si colloca nel contesto del **programma dei 18 mesi del Consiglio dell'UE**, del trio delle Presidenze del Consiglio costituito da **Spagna** (Il semestre 2023), **Belgio** (I semestre 2024) e **Ungheria** (Il semestre 2024) e dall'Alto Rappresentante, che individua le priorità da perseguire dal **1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024**.

Si ricorda che, in base alla [decisione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2009, n. 2009/881/UE](#), la Presidenza del Consiglio dell'Unione è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. Tali gruppi sono composti secondo un sistema di rotazione paritaria degli Stati membri, tenendo conto della loro diversità e degli equilibri geografici nell'Unione. Ciascun membro del gruppo esercita a turno per un periodo di sei mesi la Presidenza di tutte le formazioni del Consiglio, ad eccezione della formazione "Affari esteri" per la quale essa è assunta dall'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Oltre a trovare soluzioni comuni alle sfide e ai compiti futuri, in particolare la **guerra di aggressione russa contro l'Ucraina**, unita alla crescente incertezza a livello mondiale, che impone all'Unione europea di rafforzare la sua resilienza e **autonomia strategica**, il **programma dei 18 mesi** individua le seguenti **priorità**: il rafforzamento della **competitività globale dell'UE** attraverso il potenziamento della base industriale in linea con la duplice transizione verde e digitale; la garanzia che la **duplice transizione sia equa, giusta e inclusiva** rafforzando la dimensione sociale dell'Europa, anche affrontando la sfida demografica che l'UE ha davanti a sé; il **rafforzamento dei partenariati internazionali**, della cooperazione multilaterale e della sicurezza in tutte le sue dimensioni, nonché lo sviluppo di una politica commerciale ambiziosa ed equilibrata, difendendo nel contempo gli interessi dell'UE in modo più assertivo, sulla base dei valori dell'UE, e accrescendo la sua capacità di agire nel settore della sicurezza e della difesa.

Il trio si impegna, inoltre, a **orientare i lavori del Consiglio al termine dell'attuale ciclo istituzionale** al fine di garantire una transizione agevole verso il prossimo ciclo e intende contribuire alle **riflessioni su come integrare nuovi membri** in modo da rafforzare le principali politiche europee.

Le priorità della Presidenza belga

Il **programma** belga è ispirato al **motto: "proteggere, rafforzare, preparare"**, con riferimento all'intenzione di "proteggere meglio i cittadini europei, rafforzare la nostra cooperazione e preparare il nostro futuro condiviso". Si concentrerà su **sei aree tematiche**:

- **difendere lo Stato di diritto, la democrazia e l'unità;**
- rafforzare la **competitività;**
- perseguire una **transizione verde ed equa;**
- rinforzare l'**agenda sociale e sanitaria;**
- **proteggere persone e confini;**
- promuovere un'**Europa globale.**

Durante la Presidenza belga si avvierà, tra l'altro, il **rinnovo delle istituzioni dell'Unione**, con lo svolgimento delle **elezioni dei componenti del Parlamento europeo** fissate per il prossimo 6-9 giugno, peraltro in contemporanea con le **elezioni locali e federali in Belgio**.

In questo contesto rileva l'impegno dichiarato della Presidenza a contribuire ad una **"transizione armoniosa al prossimo ciclo istituzionale"**.

Al fine di garantire l'integrità del processo elettorale per il Parlamento europeo, il programma della Presidenza belga preannuncia l'**utilizzo degli strumenti**, predisposti nel contesto della bussola strategica, che assicurino la **resilienza contro eventuali campagne ibride**.

Lo scadenziario del prossimo ciclo istituzionale

6-9 giugno 2024	Elezioni del Parlamento europeo
27 e 28 giugno 2024	Riunione del Consiglio europeo che dovrebbe proporre un candidato alla Presidenza della Commissione europea
16 luglio 2024	Elezione del Presidente del Parlamento europeo
31 ottobre 2024	Scadenza del mandato della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza
30 novembre 2024	Scadenza del mandato del Presidente del Consiglio europeo

Stato di diritto, democrazia e unità

Il Programma mette in luce l'importanza del **rispetto dei valori fondamentali** dell'UE, contenuti nell'articolo 2 del [Trattato sull'Unione europea](#).

A questo scopo si prevede di rafforzare la **responsabilizzazione** (*empowerment*) e l'**inclusione dei cittadini**, con particolare attenzione alla **partecipazione dei giovani**, nonché di lavorare sullo spazio europeo dell'**istruzione** di qualità, sull'apprendimento permanente, sulla mobilità e sullo sport. Si promuoveranno i valori democratici rafforzando libertà e **pluralismo dei media**, stimolando la trasformazione digitale dei settori culturali e creativi ed esplorando i legami tra **cultura, patrimonio e identità europea**.

Oltre a affermare il proprio impegno a sostenere i paesi candidati nel loro percorso di **adesione all'UE**, la Presidenza ritiene altresì fondamentale **preparare le politiche, le risorse e le strutture decisionali dell'Unione in vista di future adesioni**.

Competitività

A giudizio della Presidenza belga la **competitività di lungo periodo** e, in generale, le politiche industriali assumono una particolare importanza anche alla luce dell'evoluzione delle realtà geopolitiche e del rapido sviluppo di nuove tecnologie quali l'**intelligenza artificiale**: è fondamentale che l'UE assicuri **condizioni di parità per le imprese, soprattutto le PMI**, permettendo loro di competere in maniera equa sia all'interno dell'UE che nel mercato globale. Un ruolo strategico a tal fine riveste un quadro normativo **coerente, prevedibile e semplificato**. In quest'ottica il programma afferma l'intento di rafforzare il **mercato interno** e il **futuro industriale** dell'UE, proseguendo il completamento dell'unione dei mercati dei capitali e dell'unione dell'energia. Particolare attenzione sarà riservata al **rafforzamento della sicurezza economica**, alla **riduzione delle dipendenze dannose** e alla promozione della **leadership tecnologica nei settori critici**.

La Presidenza inoltre considera prioritari: il rafforzamento del ruolo della **ricerca**, dello sviluppo e dell'innovazione; un **mercato del lavoro** modellato per il futuro, che aumenti i tassi di occupazione e stimoli la crescita; la **politica di coesione** quale strumento essenziale di investimento a lungo termine; l'**autonomia della produzione alimentare**.

Transizione verde ed equa

Ricordando l'ambiziosa agenda dell'UE e l'urgenza di affrontare la **triplice crisi del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento**, la Presidenza

porrà l'energia e la **transizione climatica** al centro delle proprie priorità, potenziando l'**economia circolare** e le capacità di adattamento e preparazione dell'Unione nonché promuovendo una **gestione sostenibile dell'acqua**.

Il programma pone altresì l'accento su una **transizione energetica accelerata e inclusiva** che garantisca energia a prezzi accessibili per i cittadini e le imprese, garantisca sicurezza di approvvigionamento forte e affidabile e contribuisca all'obiettivo della neutralità climatica. Afferma, inoltre, l'importanza di **maggiori investimenti finalizzati a una rete energetica europea flessibile e integrata**.

Politica sociale e sanitaria

La Presidenza belga intende dotare l'UE di un'**agenda sociale ambiziosa "a prova di futuro"** per promuovere una società europea più inclusiva, equa e neutra in termini di genere. Cercherà di rafforzare il **dialogo sociale** a tutti i livelli, promuovere l'**equa mobilità del lavoro**, la **salute mentale sul lavoro** e l'accesso a una **protezione sociale sostenibile**. Perseguirà il rafforzamento della **dimensione sociale del semestre europeo** e un quadro favorevole allo sviluppo dell'**economia sociale**.

Il **semestre europeo** consiste in un insieme di documenti, adempimenti e procedure volti ad assicurare il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio dei paesi membri della zona euro e dell'UE. Se nei suoi primi cicli è stato caratterizzato da un netto orientamento macroeconomico, in cui le misure prudenziali per stabilizzare i mercati finanziari e le questioni di politica di bilancio venivano considerate come priorità assoluta, in seguito ha progressivamente inglobato aspetti di politica microeconomica (competitività, produttività, innovazione), una più ampia dimensione sociale e una maggiore attenzione alle tematiche ambientali ed agli investimenti sostenibili. Per maggiori dettagli, si rinvia al Dossier, predisposto dai Servizi di documentazione del Senato della Repubblica, Il Semestre europeo in Senato: procedure e prassi fino alla XVIII legislatura (anni 2011-2022), [n. 1/DE](#), ottobre 2022. La struttura e le scadenze del semestre europeo dovrebbero peraltro ulteriormente cambiare a seguito dell'adozione delle nuove proposte in tema di *governance* economica, sulle quali si veda oltre (per approfondimenti sull'integrazione della dimensione sociale nel semestre europeo si veda il [dossier](#) predisposto per l'audizione del Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmit, nonché il [dossier](#) pubblicato in occasione della Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE dello scorso ottobre).

Si sosterranno inoltre azioni politiche per garantire l'accesso ad **alloggi dignitosi e a prezzi accessibili**.

L'approccio della Presidenza al tema della **salute** ruoterà attorno ai tre principi della preparazione, della cura e della protezione. Si enfatizzerà l'importanza della **preparazione dell'UE alle crisi**, tra l'altro rafforzando la **sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali** e sviluppando una strategia per **potenziare la forza lavoro sanitaria e assistenziale dell'UE**. Per migliorare l'accesso dei cittadini a farmaci a prezzi accessibili, si prevede altresì un impegno per affrontare meglio le esigenze mediche insoddisfatte. Si preannuncia un **approccio trasversale**, che metta in luce l'importanza della **salute in tutte le politiche dell'Unione**.

Persone e confini

La Presidenza intende affrontare tutti i *dossier* legislativi ancora pendenti associati al **Nuovo Patto europeo su migrazione e asilo** (*v.infra*) che negli auspici della Presidenza stessa dovrebbero rafforzare la fiducia tra gli Stati membri in uno spirito di responsabilità e solidarietà, portare chiarezza giuridica alle persone che arrivano nell'UE e garantire una gestione umana ed efficace della migrazione. Si dovrebbe altresì garantire una **reazione comune e rapida alle crisi migratorie** e migliorare i **percorsi legali verso l'Unione**.

In generale, la Presidenza preannuncia che intende **rafforzare la dimensione esterna della migrazione e dell'asilo**, lavorando a **stretto contatto con i partner africani**,

come parte di un impegno più ampio per continuare a sviluppare un partenariato reciprocamente vantaggioso tra i due continenti, nel pieno rispetto del diritto internazionale.

Si presterà particolare attenzione alla **lotta contro la criminalità organizzata**, prevenendo e affrontando non solo il terrorismo e l'estremismo violento in tutte le sue forme ma anche il traffico di stupefacenti, e rafforzando la resilienza dell'UE alle crisi e alle sfide nuove e ibride.

Adeguato spazio il programma intende assicurare alle discussioni sul **futuro della sicurezza e della difesa europea**, muovendo verso un approccio più integrato dell'Unione, anche a salvaguardia della sicurezza dei cittadini. Sarà posto l'accento sul rafforzamento della base industriale e tecnologica della difesa europea, anche esplorando la possibilità di sviluppare una strategia europea per l'industria della difesa.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla Nota, predisposta dai Servizi di documentazione del Senato della Repubblica, "ASAP, EDIRPA e il bando 2023 di EDF: le nuove iniziative per il rafforzamento dell'industria europea della difesa", [Nota n. 16](#), settembre 2023.

Europa globale

L'offerta di "costante **sostegno politico, economico, militare, umanitario e legale all'Ucraina**" è definita come finalità primaria della Presidenza belga, la quale mette altresì in luce come il **sistema multilaterale e l'ordine internazionale** basato su regole stiano affrontando crescenti tensioni dovute al confronto geopolitico. A fronte di questa situazione, si prevede di portare avanti con vigore gli sforzi compiuti dall'UE per rafforzare la propria **resilienza e autonomia** e difendere i propri **interessi e valori**, senza peraltro che tale approccio più assertivo pregiudichi la centralità, nella concezione degli interessi dell'UE, di apertura, dialogo e cooperazione.

A giudizio della Presidenza belga risultano strumentali al raggiungimento degli obiettivi di politica estera dell'UE la **mobilitazione delle capacità** sia economiche, di sicurezza e di difesa sia di sviluppo e di assistenza umanitaria. Specificamente in termini di **difesa**, il programma prevede di: sostenere iniziative per impegni proattivi; lavorare per la celere predisposizione della [capacità di dispiegamento rapido](#), da rendere operativa entro il 2025; promuovere il confronto per un passaggio a un approccio unionale della difesa europea.

La capacità di dispiegamento rapido è una struttura in grado di schierare rapidamente fino a 5.000 soldati per rispondere a minacce imminenti e reagire a situazioni di crisi (per maggiori informazioni, si rinvia al [sito Internet dell'EEAS](#)).

Per quanto concerne la **cooperazione allo sviluppo**, la Presidenza promuoverà il rafforzamento dei sistemi sanitari come base per raggiungere la copertura sanitaria universale, garantendo al tempo stesso un accesso equo a servizi e prodotti sanitari innovativi, resilienti, sostenibili e di alta qualità per tutti.

In termini di **commercio** si intende promuovere un'**agenda bilaterale** definita "**ambiziosa e bilanciata**" ma anche "**aperta, sostenibile e assertiva**", che diversifichi le esportazioni dell'UE così come le catene di fornitura. Particolare attenzione si presterà all'accesso alle materie prime critiche e alle tecnologie innovative.

Principali dossier legislativi all'attenzione della Presidenza belga

Tra i numerosi *dossier* legislativi pendenti, da definire auspicabilmente prima dell'imminente fine della legislatura europea, il programma richiama quelli relativi all'immigrazione, alla riforma della *governance* e alla revisione del bilancio dell'Unione.

Immigrazione

A seguito del parziale stallo del negoziato concernente le proposte legislative di **riforma del sistema comune europeo di asilo** presentate nel 2016, la Commissione europea ha presentato nel settembre 2020 il [nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#), che include:

- una [proposta di regolamento](#) **sulla gestione dell'asilo e della migrazione**, volto a sostituire il cosiddetto **regolamento di Dublino** attraverso correttivi al meccanismo di ripartizione delle domande di asilo fra gli Stati membri. Il nuovo regime prevede uno strumento di solidarietà nei confronti degli Stati esposti ai flussi, che potrà assumere varie forme: ricollocamenti; misure di sostegno ai sistemi nazionali; strumenti di cooperazione con Stati terzi. È stato concordato un [orientamento generale](#) nel giugno 2023;
- una [proposta di regolamento](#) **concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore nel settore della migrazione e dell'asilo**. Include norme *ad hoc* per situazioni eccezionali di afflusso massiccio nonché disposizioni sulla concessione dello *status* di protezione immediata per le persone che fuggono da situazioni di crisi. Il 4 ottobre 2023 è stato definito un [mandato negoziale](#);
- una [proposta di regolamento](#) **che istituisce l'"Eurodac" per il confronto delle impronte digitali** che migliora e amplia il campo di applicazione del sistema vigente. Il [mandato](#) del Consiglio per i negoziati è stato approvato nel giugno 2022;
- una [proposta di regolamento](#) **che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di Paesi terzi alle frontiere esterne**. La proposta prevede attività preliminari per le procedure cui deve sottoporsi lo straniero per l'ingresso o l'allontanamento dallo Stato membro (cosiddetto *screening*). Sarebbe applicabile a tutti i cittadini di Paesi terzi che non abbiano i requisiti previsti dal [codice frontiere Schengen](#) per l'ingresso nel territorio, anche qualora facciano domanda di protezione internazionale, o a chi è sbarcato a seguito di un'operazione di soccorso in mare. Gli accertamenti sarebbero svolti, di norma, in prossimità delle frontiere esterne o in altri luoghi dedicati, per un periodo massimo di cinque giorni, durante il quale le persone dovranno rimanere a disposizione delle autorità nazionali. Il [mandato](#) del Consiglio per i negoziati è stato approvato nel giugno 2022;
- una [proposta di regolamento](#) **che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione** che istituisca una procedura unica semplificata, con un esame più rapido delle domande in presenza di determinati presupposti e una procedura di frontiera volta a rendere i rimpatri più efficaci. Nel giugno 2023 il Consiglio ha definito un [orientamento generale](#).

Il **20 dicembre 2023** il Consiglio e il Parlamento europeo hanno **raggiunto**, in esito ai triloghi, **un accordo politico** sulle cinque proposte sopra elencate.

La riforma della governance economica

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha presentato **tre proposte legislative** per **reformare il quadro di regole della governance economica**, cercando di coniugare **sostenibilità del debito e crescita** attraverso riforme e investimenti, nonché differenziando gli Stati membri in considerazione della loro situazione in termini di debito pubblico.

Le proposte sono state esaminate sia dalla [5ª Commissione permanente del Senato](#), che ha adottato una risoluzione in data 7 dicembre 2023 ([Doc XVIII, n. 9](#)), sia dall'omologa [V Commissione bilancio della Camera dei deputati](#), che ha approvato un [documento finale](#) il 6 dicembre 2023, dopo aver ricevuto il [parere](#) favorevole, con osservazioni, della XIV Commissione politiche dell'UE.

Il contenuto delle proposte originali della Commissione è illustrato in dettaglio nel Dossier, predisposto dai servizi di documentazione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, "Le proposte legislative della Commissione europea per la riforma della *governance* economica dell'UE", [n. 40/DE](#), luglio 2023.

Le negoziazioni hanno rivestito carattere di urgenza poiché per l'anno 2024 non è prevista la proroga della disattivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità, che ha permesso di disapplicare le stringenti regole del Patto di stabilità.

Il 21 dicembre 2023 il Consiglio ha raggiunto un **accordo**, definendo la propria posizione ai fini del negoziato con il Parlamento europeo, in cui si conferma l'adozione di un **approccio differenziato** nei confronti di ciascuno Stato membro, che consentirà la definizione di traiettorie di bilancio pluriennali specifiche individuali. In pratica, ciascuno Stato preparerà un **piano strutturale di bilancio a medio termine**, di durata quadriennale o quinquennale, impegnandosi a seguire una traiettoria di bilancio nonché a realizzare investimenti pubblici e riforme che garantiscano una riduzione duratura e graduale del debito e una crescita sostenibile e inclusiva. La Commissione europea sarebbe incaricata di trasmettere una **traiettoria tecnica specifica e basata sul rischio**, espressa in termini di spesa netta pluriennale, agli Stati membri in cui il debito pubblico ecceda il 60 per cento del PIL o il cui disavanzo pubblico superi il 3 per cento del PIL. Tale traiettoria garantirebbe che, entro la fine di un periodo di aggiustamento di bilancio di quattro anni, il debito pubblico sia avviato su una **traiettoria di riduzione plausibile** o rimanga a livelli prudenti al di sotto del 60 per cento nel medio termine e che – sempre nel medio termine – il disavanzo pubblico previsto sia portato e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL. Gli Stati membri potrebbero beneficiare di **percorsi di aggiustamento più lunghi** a fronte dell'impegno a realizzare riforme e investimenti a favore della sostenibilità e della crescita. Per tale proroga sarebbero presi in considerazione anche gli investimenti previsti dai PNRR nazionali.

Si evidenzia che la traiettoria tecnica dovrà rispettare due **garanzie**: la salvaguardia di sostenibilità del debito, per assicurare la riduzione dei livelli del debito stesso, e la salvaguardia di resilienza al disavanzo, per fornire un margine di sicurezza al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento.

Ai fini dell'avvio della **procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito**, la Commissione elaborerebbe una relazione quando il rapporto debito pubblico/PIL supera il valore di riferimento, il disavanzo nominale non è vicino al pareggio o è in avanzo e le deviazioni registrate nel conto di controllo dello Stato membro superano 0,3 punti percentuali del PIL ogni anno o 0,6 punti percentuali del PIL complessivamente. In tal caso, Consiglio e Commissione procederebbero a una valutazione che tenga conto di tutti i fattori significativi.

Relativamente alla **procedura per i disavanzi eccessivi**, quando la procedura è avviata sulla base del criterio del **disavanzo**, il percorso correttivo di spesa netta deve essere coerente con un aggiustamento strutturale annuo minimo pari almeno allo 0,5 per cento del PIL, con un periodo transitorio fino al 2027 in cui si terrebbe conto dell'aumento dei pagamenti degli interessi.

L'**ammenda**, in caso di inosservanza, sarebbe pari a un massimo dello **0,05% del PIL**, cumulabile ogni sei mesi fino ad avvenuta conformità.

Da parte sua, il 17 gennaio 2024 il **Parlamento europeo** ha adottato il proprio **mandato negoziale** in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta di regolamento riguardante il **braccio preventivo** del Patto. In particolare, il Parlamento europeo propone di stabilire dei **valori numerici chiari** per definire la **riduzione** necessaria del **debito** eccessivo e consentire nuove deviazioni dal percorso fissato, con l'obiettivo di garantire agli Stati membri un **maggiore margine di investimento**. Propone, inoltre, un **periodo supplementare di 10 anni** per completare la riduzione del debito eccessiva, nonché di istituire nuove procedure per aumentare la titolarità nazionale dei piani strutturali di riduzione. Il Parlamento europeo chiede anche un **suo maggiore coinvolgimento** nel nuovo quadro.

La revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale

Allo scopo di sbloccare un **negoziato particolarmente urgente e complesso**, tenuto conto della necessità dell'approvazione all'unanimità in seno al Consiglio delle proposte di modifica del regolamento che stabilisce il QFP 2021-2027, presentate dalla Commissione europea lo scorso giugno, tanto più alla luce delle divergenze tra le posizioni degli Stati membri e delle richieste di modifica da parte del Parlamento europeo, il **Consiglio europeo del 1° febbraio**

2024 ha adottato conclusioni che danno il **via libera a finanziamenti aggiuntivi** per un numero limitato di settori prioritari attraverso una combinazione di **fondi nuovi ed esistenti**.

In sintesi, la Commissione aveva proposto un incremento (a prezzi correnti) pari a: 1) **50 miliardi** di euro (33 miliardi in prestiti e 17 miliardi in sovvenzioni e garanzie) per il nuovo **Strumento per l'Ucraina**; 2) **15 miliardi** di euro per affrontare il **fenomeno migratorio** nella sua dimensione interna ed esterna, nonché rispondere al fabbisogno derivante dalle conseguenze globali della guerra in Ucraina, e potenziare i partenariati con Paesi terzi chiave; 3) **10 miliardi** di euro per la nuova **piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa** (STEP), tesa a promuovere la competitività a lungo termine dell'UE per le tecnologie critiche; 4) **18,9 miliardi** di euro per istituire il **nuovo strumento "EURI"** (*European Union Recovery Instrument*), al di sopra dei massimali del QFP, volto a coprire i **costi aggiuntivi** legati ai **prestiti di Next Generation EU** determinati dal rialzo dei tassi di interesse; 5) **1,9 miliardi** di euro per coprire i **maggiori costi amministrativi europei** determinati dall'impatto dell'inflazione e dalle nuove responsabilità; 6) **3 miliardi** di euro per lo **Strumento di flessibilità**, al fine di consentire all'UE di rispondere a esigenze impreviste.

Le proposte sono state esaminate dalle Commissioni riunite V e XIV della Camera dei deputati, che il 6 dicembre hanno adottato un documento finale contenente specifici impegni al Governo.

Successivamente il **Parlamento europeo** (risoluzione del 3 ottobre 2023) aveva proposto un QFP riveduto con **10 miliardi di euro in più** rispetto alla proposta della Commissione.

In **Consiglio**, tuttavia, si sono registrate resistenze sull'impostazione di fondo delle proposte, specie sull'esigenza di aumentare la spesa o di introdurre nuove fonti di spesa, ad eccezione di quanto necessario per sostenere l'Ucraina. Diversi paesi hanno chiesto infatti di considerare l'Ucraina come unica priorità, mentre di finanziare il resto al massimo tramite redistribuzioni di fondi già stanziati nel QFP. Il Governo ungherese, inoltre, ha minacciato di porre il veto sui finanziamenti all'Ucraina (per cercare tra l'altro di sbloccare i fondi PNRR per l'Ungheria). Il **Governo italiano** ha chiesto invece di mantenere un **approccio a pacchetto**, ritenendo cruciale, cioè, continuare a sostenere finanziariamente l'Ucraina, ma allo stesso tempo necessario incrementare i finanziamenti del bilancio europeo per fare fronte alle sfide migratorie e per rafforzare la competitività dell'UE nei settori strategici.

In estrema sintesi il **Consiglio europeo** ha convenuto di rafforzare le nuove priorità di **64,6 miliardi di euro** (di cui 33 miliardi di euro di prestiti e 10,6 miliardi di euro di riassegnazioni), come segue:

+ 50 miliardi di EUR per l'Ucraina (17 miliardi di EUR di sovvenzioni e 33 miliardi di EUR di prestiti)
+ 2 miliardi di EUR per "Migrazione e gestione delle frontiere" (rubrica 4)
+ 7,6 miliardi di EUR per "Vicinato e resto del mondo" (rubrica 6)
+ 1,5 miliardi di EUR al Fondo europeo per la difesa nell'ambito del nuovo strumento STEP (piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa)
+ 2 miliardi di EUR per lo strumento di flessibilità
+ 1,5 miliardi di EUR per la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza

Dimensione parlamentare

Il Parlamento del paese che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea **presiede** ed ospita gran parte delle **riunioni organizzate nell'ambito della**

cooperazione interparlamentare, in coerenza con la prassi consolidata e con le **Linee guida sulla cooperazione interparlamentare**.

Si tratta in particolare:

- delle riunioni delle **conferenze interparlamentari** che hanno carattere **permanente ed istituzionalizzato**, riunendosi regolarmente, di norma ogni sei mesi, in base ai rispettivi regolamenti interni o alle decisioni istitutive (COSAC, PESC/PSDC, SECG, JPSG). Di tali riunioni, la Presidenza di turno, oltre a curare i profili organizzativi, definisce l'ordine del giorno, in collaborazione con la Presidenza semestrale precedente e con quella successiva (cd. Troika), e predispone i progetti di conclusioni o contributo finale, ove previsto;
- di ulteriori **incontri interparlamentari** delle commissioni competenti su temi specifici, scelti dalla Presidenza, che possono assumere vari formati ed essere anche co-organizzati con il Parlamento europeo.

Secondo le richiamate Linee guida, il **coordinamento complessivo** delle attività interparlamentari dell'UE è esercitato invece dalla **Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE**, che si riunisce annualmente sotto la Presidenza del Parlamento dello Stato membro che ha detenuto la Presidenza dell'UE nel secondo semestre dell'anno precedente.

Le riunioni interparlamentari organizzate dalla Presidenza belga

In coerenza con le Linee guida sopra richiamate, l'intero **sistema parlamentare belga** ha organizzato un articolato calendario di incontri interparlamentari, riportato nella seguente tabella:

Data	Riunione	Luogo
14–15 gennaio 2024	Conferenza degli organi parlamentari per gli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) - Riunione dei Presidenti	Namur
21–22 gennaio 2024	Conferenza interparlamentare sulle politiche urbane	Bruxelles
28–29 gennaio 2024	Conferenza interparlamentare sull'intelligenza artificiale	Bruxelles
12–13 febbraio 2024	Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la <i>governance</i> nell'Unione europea (SECG)	Bruxelles
18 – 19 febbraio 2024	14° Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol (JPSG)	Ghent
3-5 marzo 2024	Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (PSDC)	Bruges
17-18 marzo 2024	Conferenza interparlamentare sull'economia circolare	Bruxelles
24-26 marzo 2024	LXXI Conferenza degli organi parlamentari per gli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (LXXI COSAC)	Bruxelles

In particolare, il **Parlamento federale** ([Senato](#) e [Camera dei rappresentanti](#)) organizzerà le **conferenze interparlamentari permanenti ed istituzionalizzate** (*v. supra*).

Ulteriori incontri saranno organizzati dai **Parlamenti regionali** (elemento di forte novità rispetto a precedenti presidenze): [Parlamento fiammingo](#), [Parlamento vallone](#), [Parlamento della regione di Bruxelles](#), [Parlamento della comunità tedescofona](#), [Parlamento della comunità francofona](#), [Assemblea della Commissione della comunità francofona](#), [Assemblea della Commissione della comunità fiamminga](#).

Un [sito Internet specifico](#) è dedicato alle attività interparlamentari sopra indicate.

Senato: n. 67
Camera: n. 27
6 febbraio 2024

Senato Servizio degli Affari Internazionali	segreteriaAAII@senato.it - 066706-3666	
Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea del Senato	affeuropei@senato.it - 066706.5785	
Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera Ufficio Rapporti con l'Unione europea	cdmue@camera.it - 066760-2145	europa.camera.it ✕ CD_europa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
AT027